



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 19/12/2017
nr. 0009070
Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Paolo Truzzu
- Gruppo Sardegna

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.1324/A sullo stato di attuazione del progetto denominato "Sheep Cheese Finance", meglio noto come "Pecorino Bond". Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.4334 del 15 dicembre 2017 inviata dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

1.6.4.1

-nota

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 15/12/2017



Pgc

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

nr. 0008993
Classifica I.6.4.Fasc. 89 - 2012
01-00-00

8662
8586



Ufficio di Gabinetto

Regione Autonoma della Sardegna
Uff. Gab. Assessorato Programmazione
Prot. Uscita del 15/12/2017

nr. 0004334
Classifica I.6.4
13-00-00



Cagliari,

> Ufficio di Gabinetto della Presidenza
della Regione Autonoma della Sardegna

Oggetto: Rif. richiesta notizie - Consiglio regionale della Sardegna. Interrogazione n. 1324/A.
Trasmissione elementi di risposta.

In riferimento alla Vostra richiesta sull'interrogazione in oggetto a firma del
Consigliere Regionale Truzzu, per le parti di competenza si trasmettono i seguenti elementi
di risposta.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

D'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto

Anna Pireddu

Visto
Segretario Particolare - G. Caruso



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONI AUTONOMA DELLA SARDEGNA

UFFICIO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE, SPANZA E INTERVenti IN TUTTI I COMUNI TERRESTRI
ASSESSORATO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE, SPANZA E INTERVenti IN TUTTI I COMUNI TERRESTRI

Come riportato nella premessa dell'interrogazione in oggetto, il Progetto Sheep Bond, meglio conosciuto come Pecorino Bond, è uno strumento finanziario innovativo, messo a punto per sostenere il comparto lattiero caseario con l'obiettivo di attrarre investitori, consumatori, operatori economico-istituzionali e competenze attraverso la valorizzazione degli asset, potenziamento delle produzioni locali, applicazione delle nuove tecnologie e di una nuova strategia finanziaria.

Per la prima volta in Italia si sta proponendo e realizzando la cartolarizzazione del formaggio mediante l'intervento congiunto di risorse pubbliche (20%) e private (80%). La Regione e i privati investono alle medesime condizioni, secondo logiche di mercato e senza influenze esterne che non siano riconducibili alla redditività dell'investimento e alla capacità di rimborso delle risorse finanziarie. L'operazione, che non comporta alcuna contribuzione pubblica, consente alle aziende di disporre di finanza realmente aggiuntiva, uscendo dal tradizionale canale bancario e creando attenzione su un comparto tradizionale quale quello caseario da parte degli Investitori. Il Pecorino Bond è il frutto di un lavoro corale che, secondo una logica di mercato, prevede l'attrazione di investitori non avvezzi al contesto isolano e che non giungono nell'isola per sfruttare contribuzioni pubbliche ma piuttosto per apportare risorse, ovviamente dietro il riconoscimento del giusto prezzo per la concessione del proprio capitale.

Nel rispetto della normativa della privacy e per scongiurare evidenti problematiche di turbativa del mercato, in merito a quanto esplicitamente richiesto nell'interrogazione, occorre fin da subito precisare che in questa fase non è possibile riferire quali sono le imprese aderenti e gli investitori. Tuttavia si coglie l'occasione per fornire alcune importanti informazioni sullo stato di attuazione delle procedure in essere.

Sul fronte "imprese aderenti", la misura ha consentito un'attenta ricognizione, da parte di un soggetto (terzo e indipendente - BSI Merchant S.p.A., poi divenuta BSI Europe S.A. - Succursale italiana - divisione Corporate Advisory e oggi EFG Bank (Luxembourg) S.A.), di tutte le imprese del settore lattiero caseario dell'Isola, rivolgendo un'attenzione particolare alle loro performance economiche e finanziarie. Si tratta di un'analisi che è agli atti e che rappresenta oggi una nuova metodologia per leggere l'operatività di queste imprese nella congiuntura attuale, che potrebbe rivelarsi molto utile nel futuro. Questa disamina ha consentito di individuare un paniere di aziende (le prime 5) che potevano emettere minibond per un valore complessivo di oltre 8 milioni di euro, dei quali 1/5 di provenienza regionale e la restante parte ad opera di investitori istituzionali (privati) di emanazione prettamente nazionale. Si tratta sia di cooperative che società di capitali. Imprese che producono solo Pecorino Romano, Pecorino Romano e altri derivati del latte ovino o produzioni non riconducibili al Pecorino Romano. Si tratta di scelte dettate da valutazioni economico-finanziarie e con l'obiettivo di incidere sulla materia prima, ossia il latte ovino.

Occorre precisare che il minibond non è un finanziamento bancario; non è un rapporto unico tra una Banca e un'impresa che deve essere finanziata. Rappresenta una forma di prestito che contempla investitori da un lato (privati e pubblici) e imprese che intendono raccogliere risorse monetarie destinate a uno scopo; inoltre è presente un soggetto intermedio che assicura che il processo si svolga in ossequio



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMAZIONE, BILANZU, CREDITU E ASSENTU DE SU TERRITÓRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

alla normativa. Per fare questo le imprese che hanno aderito al progetto hanno effettuato adempimenti assembleari che hanno richiesto tempo (si pensi solo alle delibere di assemblea di approvazione dell'emissione delle obbligazioni o al fatto che le imprese hanno ritenuto di non dover certificare bilanci).

Sugli fronte "investitori" il progetto è stato, volutamente, portato all'attenzione di un paniere di investitori frazionato, tenuto dentro l'ordinamento italiano ed evitato di cumulare rischi. Sarebbe stato più facile muoversi su un investitore unico. E le interlocuzioni non sono mancate. Gli investitori non investono in minibond bensì in obbligazioni (ABS) che sono emesse da un soggetto veicolo (ex lege 130/99 – soggetto convenzionato e dal nome CheeseTake S.r.l.) che, per mestiere, investe nei minibond delle imprese del paniere.

Gli investitori sono stati individuati fra coloro che non finanziano già le imprese individuate, perché in quel caso sarebbe stato realizzato un cumulo di rischio. Se non fosse stata adottata questa strada, avremmo rischiato di favorire la sostituzione fra le risorse finanziarie se non il taglio di alcuni affidamenti; aspetto che abbiamo fatto di tutto di scongiurare.

Proprio in relazione alla forte innovatività dello strumento, è indubbio che si sono incontrate diverse difficoltà nelle fasi attuative. Nonostante ciò, tutti i soggetti coinvolti sono impegnati a superare le criticità, consapevoli che si è aperta la strada per erogare finanza senza ricorrere al credito bancario e per alleggerire le centrali rischi. Infine, siamo convinti che pur nel ritardo sull'attuazione dello strumento è stato avviato un importante e decisivo processo di crescita culturale nel governo delle aziende del comparto che le ha portate a conoscere e metabolizzare nuove forme di finanziamento e adeguare a queste ultime il proprio modus operandi.